



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XVI Legislatura – Anno 2019

Disegni di legge e relazioni

N. 15

**DISEGNO DI LEGGE**

**MODIFICAZIONI DELLA LEGGE REGIONALE 3 MAGGIO 2018, N. 2  
(CODICE DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE AUTONOMA  
TRENINO-ALTO ADIGE) IN MATERIA DI FUSIONE DI COMUNI**

PRESENTATO

DAL CONSIGLIERE REGIONALE OSSANNA

IN DATA 7 NOVEMBRE 2019

## RELAZIONE

### **Modificazioni della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige) in materia di fusione di comuni**

#### **Premessa**

La competenza in materia di “*ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni*” è stata attribuita alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol con legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2. Il legislatore costituzionale ha aggiunto la materia all’elenco contenuto all’interno dell’articolo 4 dello Statuto, qualificando la competenza come primaria. Di conseguenza i limiti posti al suo esercizio sono la Costituzione, gli obblighi internazionali, i vincoli derivanti dall’appartenenza all’Unione europea, gli interessi nazionali, i principi dell’ordinamento giuridico e le norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica.

Tale potestà legislativa incontra poi il limite delle norme di attuazione statutarie; in relazione alle variazioni delle circoscrizioni comunali va richiamato l’articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49, il cui contenuto è stato trasposto nell’articolo 302 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige), di seguito “CEL”.

Il procedimento ordinario per la variazione delle circoscrizioni comunali inizia con la domanda, accompagnata da un determinato numero di firme: il 20 per cento a livello comunale per le fusioni (art. 24 CEL) o il 50 per cento a livello di frazione in caso di costituzione di nuovo comune (art. 21 CEL) e distacco di frazione (art. 22 CEL). In seguito il consiglio comunale interessato rende un parere non vincolante, non previsto in caso di domande di fusioni (art. 27 CEL). La domanda viene presentata alla Giunta provinciale competente, la quale la trasmette alla Giunta regionale con un “*motivato parere*” per il prosieguo dell’istruttoria (art. 301 CEL). La Giunta regionale provvede poi ad indire il referendum consultivo, valido se partecipa al voto almeno il 40 per cento degli aventi diritto (art. 331 CEL).

La Regione può comunque negare la consultazione qualora ritenga la domanda irricevibile, ad esempio se come conseguenza della variazione i comuni non avrebbero sufficienti mezzi per provvedere alle funzioni determinate dalla legge (art. 302 CEL).

**Inoltre, l’articolo 21 prescrive in via generale una consistenza demografica minima di 3.000 abitanti per la costituzione di nuovi comuni.**

In caso di esito positivo del referendum la Giunta regionale è tenuta a presentare un disegno di legge avente ad oggetto le variazioni territoriali approvate con referendum (art. 332 CEL). Spetta poi al Consiglio regionale approvare la legge istitutiva del Comune ai sensi dell’articolo 7 dello Statuto speciale. L’esito referendario non vincola comunque l’operato del Consiglio regionale, che può anche non approvare la legge. Tale atto non costituisce una “legge-provvedimento”, il momento referendario costituisce invece un elemento di aggravamento procedimentale.

**La presente proposta legislativa non va a incidere sul procedimento referendario ma interviene a monte, attraverso una modificazione della limitazione prevista dall’articolo 21 del CEL.**

\*\*\*

## ARTICOLO 1

### RIMODULAZIONE DEI CONTRIBUTI ASSEGNATI PER LA FUSIONE

Si propone di modificare il comma 1 dell'articolo 19:

Articolo 19  
Fusione di comuni

1. Nel caso di fusione di due o più comuni di norma contigui, la legge regionale che istituisce il nuovo comune dispone che alle comunità di origine, o ad alcune di esse, siano assicurate adeguate forme di partecipazione e di decentramento dei servizi, nonché l'erogazione di appositi contributi finanziari, per l'attivazione del nuovo comune, nonché per la parziale copertura delle spese di gestione per un periodo di dieci anni, secondo i parametri stabiliti con deliberazione della giunta regionale, d'intesa con le giunte provinciali e sentiti i consigli dei comuni. **La deliberazione della giunta regionale stabilisce altresì i criteri per la rimodulazione del contributo di cui ai commi 4 e 5 in caso di variazioni territoriali ai sensi degli articoli 21 e 22.**

*omissis*

Il presente articolo delega la Giunta regionale a disciplinare le conseguenze delle variazioni territoriali per i Comuni che sono destinatari dei contributi da fusione. Il rinvio alla delibera della Giunta regionale è motivato dall'alto livello di complessità tecnica della materia. Tale disciplina verrà adottata "d'intesa con le giunte provinciali e sentiti i consigli dei comuni" (Consiglio dei Comuni della provincia di Bolzano e Consiglio delle autonomie locali della provincia di Trento).

\*\*\*

## ARTICOLO 2

### COSTITUZIONE DI FRAZIONI IN COMUNI AUTONOMI: DISCIPLINA SPECIALE PER I COMUNI NATI DA FUSIONE

Si propone di modificare l'articolo 21 inserendo il comma 2-bis:

Articolo 21  
Costituzione di frazioni in comuni autonomi

1. Le frazioni appartenenti a uno o più comuni, che abbiano complessivamente popolazione non minore di 3.000 abitanti, mezzi sufficienti per provvedere adeguatamente alle funzioni determinate dalla legge per il comune e che, per le condizioni dei luoghi e per altre caratteristiche economiche e sociali abbiano interessi distinti da quelli del comune al quale appartengono, possono essere costituite in comuni autonomi, sempreché al capoluogo restino assicurati i mezzi sufficienti per provvedere alle esigenze comunali. A tal fine è necessario che sia fatta domanda dalla maggioranza degli elettori residenti nelle singole frazioni.

2. Eguale facoltà è attribuita al capoluogo del comune, quando esso e le sue frazioni si trovino nelle condizioni suindicate e la domanda sia sottoscritta dalla maggioranza degli elettori, residenti nel capoluogo.

**2-bis. Si prescinde dal requisito demografico di cui al comma 1 e del comma 4 dell'articolo 20, per le frazioni e i capoluoghi che fino all'approvazione della legge di cui all'articolo 18 costituivano un comune autonomo, purché la domanda disciplinata dall'articolo 301 sia presentata dopo due anni ed entro dieci anni dall'istituzione del nuovo comune.**

3. La sottoscrizione è autenticata da un notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.

La proposta mira a introdurre una **deroga al requisito dimensionale** previsto per la costituzione di frazioni in comuni autonomi. L'attuale disciplina non prevede un trattamento differenziato per i territori che negli ultimi anni costituivano un comune indipendente, soppresso a seguito di un procedimento di fusione.

L'eccezione riguarda **gli enti costituiti a seguito di fusione nell'ultimo decennio, la cui domanda viene presentata dopo 2 anni dalla data di istituzione del Comune**, prevista nella legge istitutiva. Tale eccezione non ha portata generale e consente di chiedere alla maggioranza degli elettori residenti nelle singole frazioni di ripristinare l'ente comunale recentemente soppresso a seguito di

fusione. La proposta di modifica non va a incidere sugli altri requisiti previsti dal primo comma. **Durante il biennio i cittadini e gli amministratori potranno valutare gli effetti e la convenienza della fusione, anche in relazione al grado di omogeneità del territorio di riferimento.**

Il termine di 10 anni che introduce la deroga al requisito dimensionale non appare irragionevole, poiché è legato al periodo di contribuzione derivante dalla fusione dei comuni.

**La modifica dell'articolo 21 consente di fare un bilancio circa la situazione dei comuni nati da fusione e valutare se alcune realtà, specialmente quelle montane, possono essere gestite in maniera più efficiente con una piccola municipalità, anziché attraverso un comune di dimensioni più ampie.**

La conseguenza sarebbe quella di introdurre una facoltà di recesso dopo un biennio ed entro il termine di dieci anni dalla nascita della nuova municipalità. L'esercizio di tale facoltà è comunque subordinato all'indizione del referendum e vede una limitazione negli altri requisiti previsti dal comma 1 dell'articolo 21.

Il nostro territorio montano vede la presenza di molte municipalità e in conseguenza dell'ultima tornata di fusioni si rilevano numerose situazioni di asimmetrie dimensionali tra enti all'interno delle valli. Le fusioni non devono essere considerate una scelta irreversibile, bensì un'opportunità per le comunità di amministrare meglio il proprio territorio e rendere servizi più efficienti ai propri cittadini.

Inoltre, l'assetto che deriva da un processo di fusione deve essere dinamico e in grado di adattarsi al mutamento delle esigenze della comunità locale.

Attraverso l'intervento non si produce nessun automatismo: la scelta di istituire nuovi comuni spetta comunque al Consiglio regionale "*sentite le popolazioni interessate*" (articolo 7 dello Statuto speciale).

\*\*\*

### ARTICOLO 3

#### INSERIMENTO TRA LE CARATTERISTICHE NECESSARIE DELL'OMOGENEITÀ DEI COMUNI

Si propone di modificare il comma 1 dell'articolo 23:

##### *Articolo 23*

##### *Riunione di comuni contermini*

1. Comuni di norma contermini **possibilmente omogenei per tessuto economico, realtà associative, storia e tradizioni**, possono essere riuniti tra loro e uno o più comuni possono essere aggregati ad altro comune, quando i rispettivi consigli comunali ne facciano domanda e ne fissino d'accordo le condizioni. In luogo della deliberazione di uno o più consigli comunali, la domanda di fusione o di aggregazione può essere proposta secondo la procedura prevista dall'articolo 24. In tal caso la domanda degli elettori deve contenere le stesse indicazioni sui comuni coinvolti, sulla denominazione e sul capoluogo del nuovo comune rappresentate nelle deliberazioni adottate dai consigli comunali. Le domande presentate con la procedura prevista dall'articolo 24 non possono riguardare più della metà dei comuni coinvolti nello stesso processo di fusione o di aggregazione.

*omissis*

L'articolo 23 stabilisce che i comuni confinanti possono essere riuniti o riunirsi in un unico comune utilizzando le modalità previste come la fusione o l'aggregazione. Le stesse, nelle casistiche previste dalla legge, possono essere imposte nel caso il Comune non sia in grado di provvedere adeguatamente all'erogazione dei servizi essenziali alla cittadinanza.

L'aggiunta al comma 1 darà garanzia della realizzazione di fusioni o aggregazioni che tengano conto dell'omogeneità del tessuto economico, delle realtà associative, della storia e delle tradizioni, in modo da non dover affrontare problematiche nascenti da troppe differenze tra gli abitanti delle frazioni del comune risultante dall'aggregazione.

\*\*\*

## ARTICOLO 4

### DETERMINAZIONE DELLE TEMPISTICHE PER INDIRE NUOVAMENTE UNA CONSULTAZIONE REFERENDARIA

Si propone di inserire il comma 2-*bis* nell'articolo 301:

*Articolo 301  
Presentazione della domanda*

1. Le domande relative alla costituzione di borgate o frazioni in comuni autonomi, alla separazione di frazioni da un comune per essere aggregate a un altro comune, al mutamento della denominazione o del capoluogo del comune e alle rettifiche o variazioni delle circoscrizioni comunali o frazionali, inoltrate alla giunta regionale e istruite a norma degli articoli 21, 22, 23 e 25 della presente legge e degli articoli 9, 10, 11, 12, 13 e 14 del DPGR 12 luglio 1984, n. 12/L, devono venire sottoposte al voto delle popolazioni interessate espresso mediante referendum, salvo il disposto dell'articolo 302.  
2. Le domande sono presentate alla giunta provinciale che le trasmette entro il termine perentorio di 60 giorni alla giunta regionale, con un proprio motivato parere.

**2-bis. La presentazione della domanda di cui al comma 1 non è ammessa nei cinque anni successivi allo svolgimento di un referendum ai sensi dell'articolo 19 che abbia riguardato la circoscrizione comunale.**

*omissis*

Il presente articolo disciplina le modalità per la presentazione della domanda di consultazione referendaria. La proposta contenuta nell'articolo 4 mira a garantire un utilizzo più consapevole e ponderato dell'istituzione referendaria in modo da evitare sprechi o abusi nel suo utilizzo. In particolare l'introduzione del comma 2-*bis* stabilisce l'impossibilità di indire una nuova consultazione referendaria sul territorio comunale se non sono trascorsi almeno cinque anni dall'indizione precedente.

\*\*\*

## ARTICOLO 5

### DETERMINAZIONE DELLE TEMPISTICHE PER INDIRE UNA CONSULTAZIONE REFERENDARIA

Si propone di inserire il comma 1-*bis* nell'articolo 302:

*Articolo 302  
Indizione del referendum e casi di non indizione*

1. La giunta regionale, accertata la regolarità delle domande e dell'istruttoria, eccettuato quanto previsto dai commi 2 e 4, ordina la votazione per referendum, fissa la data della convocazione dei comizi e la formula sulla quale verrà fatta la votazione. La data di convocazione dei comizi viene stabilita d'intesa col commissario del governo per la provincia interessata.

**1-bis. Il referendum non può tenersi prima di sei mesi dall'adozione del provvedimento di cui al comma 1.**

*omissis*

L'articolo 302 stabilisce le modalità con cui è possibile indire una consultazione referendaria e le casistiche in cui questo non sia possibile.

L'aggiunta del comma 1-*bis* darà la garanzia di una tempistica minima di almeno sei mesi nei quali sia possibile informare in maniera oggettiva dei vantaggi e degli svantaggi che la scelta referendaria può mettere in atto.

La conseguenza sarebbe un maggior coinvolgimento e una migliore informazione della popolazione, del tessuto associativo e delle realtà produttive e sociali.

\*\*\*

## ARTICOLO 6

### ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE DI GARANZIA PER LA CAMPAGNA REFERENDARIA

Si propone di inserire l'articolo 302-*bis*:

#### *Articolo 302-bis*

##### **Commissione di garanzia della campagna referendaria**

1. Entro 10 giorni dall'adozione del provvedimento di cui al comma 1 dell'articolo 302, la giunta di ogni comune costituisce la commissione di garanzia della campagna referendaria.
2. La commissione è composta da cinque componenti, quattro dei quali vengono individuati in maniera paritetica, entro 5 giorni dalla richiesta, tra i consiglieri comunali di maggioranza e minoranza. Il presidente della commissione è individuato dalla giunta comunale scegliendolo tra persone esterne all'amministrazione comunale.
3. La commissione realizza materiale informativo sul quesito referendario, garantendo l'oggettività e l'imparzialità della documentazione predisposta dal rispettivo comune.

*omissis*

L'aggiunta dell'articolo 302-*bis* stabilisce l'istituzione di una commissione di garanzia con il compito di realizzare il materiale informativo per la campagna referendaria. La commissione dovrà garantire la massima oggettività e soprattutto dare voce alle diverse sensibilità in modo da permettere un'informazione oggettiva a tutta la cittadinanza.

La presenza al suo interno di membri scelti dalla maggioranza e dalla minoranza dei singoli comuni sarà un'ulteriore garanzia di oggettività. Inoltre, il presidente, nominato dalla giunta comunale, dovrà essere individuato in una persona esterna ed estranea all'amministrazione in modo da garantire l'imparziale e corretta informazione della cittadinanza.

\*\*\*

## ARTICOLO 7

### ISTITUZIONE DELLA POSSIBILITÀ DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE DI CONSIDERARE ATTUABILE IL QUESITO REFERENDARIO PARZIALMENTE POSITIVO

Si propone di inserire il comma 2-*bis* nell'articolo 331:

#### *Articolo 331*

##### *Validità del referendum – Quorum dei votanti e quorum dei voti positivi*

- Ai fini della validità del referendum è necessaria la partecipazione al medesimo, in ciascun comune interessato, di almeno il 40 per cento degli elettori, non computando tra questi i cittadini iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero, fatte salve le disposizioni contenute nel comma 3 dell'articolo 302 sulla limitazione della consultazione per referendum.
- Il referendum si intende abbia dato esito negativo qualora per la formula sottoposta a votazione non sia stata raggiunta la percentuale di voti positivi di almeno il 50 per cento di quelli validamente espressi.
- 2-*bis*. Qualora la consultazione coinvolga almeno tre comuni e il referendum abbia dato esito positivo in almeno due di essi, la giunta regionale valuta l'opportunità di proporre il disegno di legge di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 332, sentiti i consigli dei comuni interessati.
- Nel caso in cui siano state sottoposte a votazione più formule, il referendum si intende abbia dato esito negativo per la formula o per le formule che non abbiano raggiunto la percentuale di voti validi positivi di cui al comma 2.

*omissis*

L'articolo 331 stabilisce i termini per ritenere valido il quesito referendario e poter procedere con il processo di aggregazione/fusione.

L'aggiunta del comma 2-*bis*, prevede il caso in cui in un processo di fusione con almeno tre comuni, si verifichi che il quesito referendario abbia esito positivo solo in alcuni di essi. In questo caso la giunta regionale, sentiti i consigli dei comuni interessati, può proporre il disegno di legge di fusione degli stessi.

L'attuazione di tale comma permetterebbe di salvare il processo di aggregazione o fusione di quei comuni la cui popolazione ha espresso la volontà positiva di costituire un nuovo comune, risparmiando così risorse che altrimenti andrebbero perse a causa di un parziale fallimento.

\*\*\*

## ARTICOLO 8

### COMPITI DELLA GIUNTA REGIONALE DOPO LA VOTAZIONE

Si propone di inserire la lettera b-*bis*) nel comma 1 dell'articolo 332:

#### *Articolo 332*

#### *Compiti della giunta regionale dopo la votazione*

1. Entro 30 giorni dallo svolgimento della votazione per referendum la giunta regionale trasmette al consiglio regionale:

- a) nel caso in cui l'esito della votazione sia stato complessivamente favorevole alla domanda presentata ai sensi dell'articolo 301, il relativo disegno di legge;
- b) nel caso in cui l'esito della votazione non sia stato complessivamente favorevole alla domanda presentata ai sensi dell'articolo 301, una proposta di deliberazione contenente la reiezione della domanda;

**b-*bis*) nel caso di cui al comma 2-*bis* dell'articolo 331, il disegno di legge ovvero la proposta di deliberazione contenente la reiezione della domanda.**

L'articolo 332 stabilisce i compiti della giunta regionale dopo la votazione a seconda dell'esito referendario.

L'aggiunta della lettera b-*bis*), prevede che la giunta regionale, dopo aver sentito i consigli comunali nei quali il quesito referendario abbia avuto esito positivo, proceda con la trasmissione al Consiglio regionale del disegno di legge di fusione degli stessi o, nel caso in cui non si ritenga procedibile tale strada, alla trasmissione della deliberazione contenente la reiezione della domanda.

L'attuazione di tale lettera permette alla giunta regionale di valutare, in accordo con i comuni nei quali i quesiti referendari hanno avuto esito positivo, di proporre il disegno di legge di fusione degli stessi, escludendo i comuni nei quali il referendum ha avuto esito negativo. Può, però, all'esito dei colloqui con i consigli comunali interessati proporre la deliberazione di reiezione della domanda, qualora risultasse non praticabile la strada della fusione.

Questa previsione ha la conseguenza di poter portare a termine un processo di aggregazione, anche se parziale rispetto al progetto originario, andando incontro alla volontà della popolazione consentendo, peraltro, di non sprecare risorse pubbliche già spese, per l'indizione della domanda complessiva.

**DISEGNO DI LEGGE N. 15/XVI**  
**Modificazioni della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2**  
**(Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige)**  
**in materia di fusione di comuni**

**Art. 1**

*Modificazione dell'articolo 19 della legge regionale n. 2 del 2018*

1. Alla fine del comma 1 dell'articolo 19 della legge regionale n. 2 del 2018 sono inserite le seguenti parole: “La deliberazione della giunta regionale stabilisce altresì i criteri per la rimodulazione del contributo di cui ai commi 4 e 5 in caso di variazioni territoriali ai sensi degli articoli 21 e 22.”.

**Art. 2**

*Integrazione dell'articolo 21 della legge regionale n. 2 del 2018*

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 21 della legge regionale n. 2 del 2018 è inserito il seguente:

“2-bis. Si prescinde dal requisito demografico di cui al comma 1 e del comma 4 dell'articolo 20, per le frazioni e i capoluoghi che fino all'approvazione della legge di cui all'articolo 18 costituivano un comune autonomo, purché la domanda disciplinata dall'articolo 301 sia presentata dopo due anni ed entro dieci anni dall'istituzione del nuovo comune.”.

**Art. 3**

*Modificazione dell'articolo 23 della legge regionale n. 2 del 2018*

1. Al comma 1 dell'articolo 23 dopo le parole “Comuni di norma contermini” sono inserite le seguenti: “possibilmente omogenei per tessuto economico, realtà associative, storia e tradizioni.”.

**Art. 4**

*Modificazione dell'articolo 301 della legge regionale n. 2 del 2018*

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 301 della legge regionale n. 2 del 2018 è inserito il seguente:

“2-bis. La presentazione della domanda di cui al comma 1 non è ammessa nei cinque anni successivi allo svolgimento di un referendum ai sensi dell'articolo 19 che abbia riguardato la circoscrizione comunale.”.

**Art. 5**

*Modificazione dell'articolo 302 della legge regionale n. 2 del 2018*

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 302 della legge regionale n. 2 del 2018 è inserito il seguente:

“1-bis. Il referendum non può tenersi prima di sei mesi dall'adozione del provvedimento di cui al comma 1.”.



## **Art. 6**

*Introduzione dell'articolo 302-bis nella legge regionale n. 2 del 2018*

1. Dopo l'articolo 302 della legge regionale n. 2 del 2018 è inserito il seguente:

**“Articolo 302-bis**

*Commissione di garanzia della campagna referendaria*

1. Entro 10 giorni dall'adozione del provvedimento di cui al comma 1 dell'articolo 302, la giunta di ogni comune costituisce la commissione di garanzia della campagna referendaria.

2. La commissione è composta da cinque componenti, quattro dei quali vengono individuati in maniera paritetica, entro 5 giorni dalla richiesta, tra i consiglieri comunali di maggioranza e minoranza. Il presidente della commissione è individuato dalla giunta comunale scegliendolo tra persone esterne all'amministrazione comunale.

3. La commissione realizza materiale informativo sul quesito referendario, garantendo l'oggettività e l'imparzialità della documentazione predisposta dal rispettivo comune.”.

## **Art. 7**

*Modificazione dell'articolo 331 della legge regionale n. 2 del 2018*

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 331 della legge regionale n. 2 del 2018 è inserito il seguente:

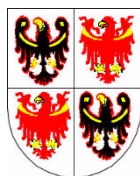
“2-bis. Qualora la consultazione coinvolga almeno tre comuni e il referendum abbia dato esito positivo in almeno due di essi, la giunta regionale valuta l'opportunità di proporre il disegno di legge di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 332, sentiti i consigli dei comuni interessati.”.

## **Art. 8**

*Modificazione dell'articolo 332 della legge regionale n. 2 del 2018*

1. Dopo la lettera b) del comma 1 dell'articolo 332 della legge regionale n. 2 del 2018 è inserita la seguente:

“b-bis) nel caso di cui al comma 2-bis dell'articolo 331, il disegno di legge ovvero la proposta di deliberazione contenente la reiezione della domanda.”.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode 2019

Gesetzentwürfe und Berichte

Nr. 15

**GESETZENTWURF**

**ÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ NR. 2 VOM 3. MAI 2018 (KODEX DER  
ÖRTLICHEN KÖRPERSCHAFTEN DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-  
SÜDTIROL) BETREFFEND DEN ZUSAMMENSCHLUSS VON GEMEINDEN**

EINGEBRACHT

AM 7. NOVEMBER 2019

VOM REGIONALRATSABGEORDNETEN OSSANNA

## BERICHT

### **Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 2 vom 3. Mai 2018 (Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol) betreffend den Zusammenschluss von Gemeinden**

#### Einleitung

Mit dem Verfassungsgesetz Nr. 2 vom 23. September 1993 wurde der Autonomen Region Trentino-Südtirol die Zuständigkeit auf dem Sachgebiet der „*Ordnung der örtlichen Körperschaften und der entsprechenden Gebietsabgrenzung*“ zuerkannt. Der Verfassungsgesetzgeber hat diesen Sachbereich in die Auflistung der Zuständigkeiten bzw. in den Artikel 4 des Sonderstatuts aufgenommen und ihn als primäre Zuständigkeit eingestuft. Die Grenzen zur Ausübung dieser Befugnis sind demnach die Verfassung, die internationalen Verpflichtungen, das Gemeinschaftsrecht, die nationalen Interessen, die Grundsätze der Rechtsordnung und die grundlegenden Bestimmungen der wirtschaftlich-sozialen Reformen der Republik.

Des Weiteren muss diese Gesetzgebungsbefugnis auch die Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut einhalten. Was die Gebietsabgrenzungen betrifft, so wird auf den Artikel 31 des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 49 vom 1. Februar 1973 verwiesen, dessen Inhalt vom Artikel 302 des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 3. Mai 2018 (Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol), nachstehend KdÖK genannt, übernommen wurde.

Das ordentliche Verfahren zur Änderung der Gebietsabgrenzungen beginnt mit dem Antrag, der mit einer bestimmten Anzahl an Unterschriften versehen werden muss: 20% auf Gemeindeebene für die Zusammenschlüsse (Art. 24 des KdÖK) oder 50% bei Fraktionen im Falle von Errichtung einer neuen Gemeinde (Art. 21 des KdÖK) oder von Abtrennung von Fraktionen (Art. 22 KdÖK). Daraufhin gibt der betroffene Gemeinderat eine nicht bindende Stellungnahme ab, die im Falle von Anträgen auf Zusammenschluss (Art. 27 KdÖK) nicht erforderlich ist. Der Antrag wird bei der zuständigen Landesregierung eingebracht, die ihn mit „*begründeter Stellungnahme*“ an die Regionalregierung zur weiteren Beratung weiterleitet (Art. 301 KdÖK). Die Regionalregierung ordnet daraufhin die Abhaltung einer Volksabstimmung an, die nur dann gültig ist, wenn 40% der Wahlberechtigten daran teilgenommen haben (Art. 331 KdÖK).

Die Region kann auf jeden Fall von der Volksabstimmung absehen, wenn sie den Antrag als unzulässig befindet, z. B. weil die Gemeinden, deren Gebietsabgrenzung geändert werden soll, nicht über ausreichende Mittel verfügen, um die gesetzlich vorgesehenen Aufgaben der Gemeinde zu erfüllen (Art. 302).

**Außerdem schreibt Artikel 21 grundsätzlich eine Mindesteinwohnerzahl von 3.000 Einwohnern für die Errichtung neuer Gemeinden vor.**

Falls im Rahmen der Volksabstimmung dem Antrag zugestimmt wird, muss die Regionalregierung zu den mit der Volksabstimmung genehmigten Gebietsabgrenzungen einen entsprechenden Gesetzentwurf (Art. 332) einbringen. Die Genehmigung des Gesetzes zur Errichtung der Gemeinde im Sinne des Artikels 7 des Sonderstatutes steht schließlich dem Regionalrat zu. Der Ausgang der Volksabstimmung bindet den Regionalrat jedenfalls nicht, der das Gesetz auch ablehnen kann. Dieser Akt stellt keine „Maßnahme/Gesetz“ dar, während die Volksabstimmung hingegen als Erschwerungselement im Rahmen des Verfahrens angesehen werden kann.

**Der vorliegende Gesetzentwurf ändert nicht das für die Volksabstimmung vorgesehene Verfahren, sondern greift schon vorher, durch eine Änderung der von Artikel 21 des Kodex vorgesehenen Grenzen.**

\*\*\*\*

## ARTIKEL 1

### UMSCHICHTUNG DER FÜR DEN ZUSAMMENSCHLUSS ZUGEWIESENEN BEITRÄGE

Es wird vorgeschlagen, Absatz 1 des Artikels 19 wie folgt abzuändern:

Art. 19

*Zusammenschluss von Gemeinden*

1. Im Falle des Zusammenschlusses von zwei oder mehreren in der Regel aneinander angrenzenden Gemeinden bestimmt das Regionalgesetz zur Errichtung der neuen Gemeinde, dass den ursprünglichen Gemeinden oder einigen von ihnen angemessene Formen der Beteiligung und dezentrale Dienststellen gewährleistet werden und spezifische finanzielle Beiträge für die Errichtung der neuen Gemeinde sowie zur teilweisen Deckung der Verwaltungskosten für einen Zeitraum von zehn Jahren gemäß den mit Beschluss der Regionalregierung im Einvernehmen mit den Landesregierungen und nach Anhören der Gemeinderäte festgesetzten Modalitäten gewährt werden. **Der Beschluss der Regionalregierung legt außerdem die Kriterien für die Umschichtung des Beitrages laut den Absätzen 4 und 5 im Falle von Gebietsänderungen gemäß den Artikeln 21 und 22 fest.**

*Omissis*

Mit diesem Artikel wird die Regionalregierung beauftragt, die Auswirkungen der Änderungen der Gebietsabgrenzungen für jene Gemeinden zu regeln, die Beiträge für den Zusammenschluss erhalten. Der Verweis auf den Beschluss der Regionalregierung ist durch den hohen Grad an technischer Komplexität dieses Sachbereiches begründet. Diese Regelung wird „im Einvernehmen mit den Landesregierungen und nach Anhören der Räte der Gemeinden“ (Rat der Gemeinden der Provinz Bozen und Rat der örtlichen Autonomien der Provinz Trient) getroffen.

\*\*\*

## ARTIKEL 2

### ERHEBUNG VON FRAKTIONEN ZU SELBSTÄNDIGEN GEMEINDEN: SONDERREGELUNG FÜR DIE DURCH ZUSAMMENSCHLUSS ENTSTANDENEN GEMEINDEN

Es wird vorgeschlagen, in Artikel 21 nach Absatz 2 den folgenden Absatz *2-bis* einzufügen:

Art. 21

*Erhebung von Fraktionen  
zu selbständigen Gemeinden*

1. Die zu einer oder mehreren Gemeinden gehörenden Fraktionen, die insgesamt mindestens 3.000 Einwohner und ausreichende Mittel zur angemessenen Erfüllung der für die Gemeinde gesetzlich festgesetzten Aufgaben haben und deren Belange sich auf Grund der örtlichen Verhältnisse und anderer wirtschaftlicher und sozialer Merkmale von jenen der Gemeinde, der sie angehören, unterscheiden, können zu selbständigen Gemeinden erhoben werden, sofern der Hauptort weiterhin über die zur Erfüllung der Erfordernisse der Gemeinde notwendigen Mittel verfügt. Zu diesem Zweck ist ein Antrag der Mehrheit der in den einzelnen Fraktionen wohnhaften Wahlberechtigten erforderlich.

2. Das gleiche Recht wird dem Hauptort der Gemeinde zuerkannt, wenn dieser und die jeweiligen Fraktionen die obgenannten Voraussetzungen erfüllen und der Antrag von der Mehrheit der im Hauptort wohnhaften Wahlberechtigten unterzeichnet wird.

**2-bis. Von der Einwohnerzahl laut Absatz 1 und Absatz 4 des Artikels 20 wird für die Fraktionen und Hauptorte abgesehen, die bis zur Genehmigung des Gesetzes laut Artikel 18 eine selbständige Gemeinde bildeten, sofern der von Artikel 301 geregelte Antrag nach zwei Jahren und innerhalb von 10 Jahren nach der Errichtung der neuen Gemeinde eingereicht wird.**

3. Die Unterschriften werden von einem Notar, von einem Urkundsbeamten des Gerichts, vom Gemeindesekretär oder von einem anderen vom Bürgermeister beauftragten Beamten beglaubigt.

Diese Änderung verfolgt das Ziel, **von der Voraussetzung der Größe**, die für die Erhebung von Fraktionen zu selbständigen Gemeinden vorgesehen ist, **abzusehen**. Die derzeitige Regelung sieht keine unterschiedliche Behandlung für die Gebiete vor, die in den letzten Jahren eine unabhängige, aufgrund des Zusammenschlusses auflöste Gemeinde bildeten.

Die Ausnahme betrifft **die aufgrund eines Zusammenschlusses in den letzten 10 Jahren errichteten Gemeinden, die zwei Jahre nach dem Datum der Errichtung der Gemeinde**, das im Gesetz zur Errichtung der neuen Gemeinde angeführt ist, **den Antrag einreichen**. Diese Ausnahme hat keinen allgemeinen Charakter und ermöglicht es, die Mehrheit der in den einzelnen Fraktionen wohnhaften Wahlberechtigten zu befragen, ob sie die Gemeinde wieder herstellen wollen, die aufgrund des Zusammenschlusses aufgelöst wurde. Der Änderungsantrag hat keine Auswirkungen auf die anderen Voraussetzungen laut Absatz 1. **Während des Zweijahreszeitraumes haben die Bürger und Verwalter die Möglichkeit, die Vor- und Nachteile des Zusammenschlusses, auch in Hinsicht auf den Grad der Homogenität des jeweiligen Gebietes, abzuwägen.**

Die Frist von 10 Jahren – nach der die Abweichung von der Voraussetzung der Größe verfällt - scheint angemessen, weil sie sich an den Zeitraum der Auszahlung der Beiträge für den Zusammenschluss der Gemeinden anlehnt.

**Die Änderung des Artikels 21 ermöglicht es, die Situation in den durch einen Zusammenschluss entstandenen Gemeinden zu erfassen, um zu bewerten, ob einige Gemeinschaften, insbesondere die Berggemeinschaften, von einer kleinen Ortsgemeinde effizienter verwaltet werden könnten, als von einer größeren Gemeinde.**

Die Folge wäre demnach die Möglichkeit eines Ausstiegs nach einem Zweijahreszeitraum und innerhalb eines Zeitraums von 10 Jahren nach Errichtung der neuen Gemeinde. Für die Ausschöpfung dieser Möglichkeit muss eine Volksabstimmung anberaumt werden und zudem müssen die weiteren in Artikel 21 Absatz 1 vorgesehenen Voraussetzungen eingehalten werden.

Unser Berggebiet besteht aus vielen Ortsgemeinden und infolge der jüngsten Entwicklungen im Bereich der Zusammenschlüsse gibt es bei diesen Körperschaften in den Tälern zahlreiche Ungleichheiten in Bezug auf ihre Größe. Die Zusammenschlüsse müssen keine unwiderrufliche Entscheidung darstellen, sondern einer Gemeinschaft die Möglichkeit bieten, das eigene Gebiet besser zu verwalten, um den Bürgern effizientere Dienstleistungen zu sichern.

Außerdem muss der sich aus dem Zusammenschluss ergebende Aufbau dynamisch gegliedert sein und sich an die veränderten Bedingungen der lokalen Gemeinschaft anpassen können.

Durch diese Änderung wird kein Automatismus geschaffen: die Entscheidung neue Gemeinden zu errichten, steht auf jeden Fall dem Regionalrat „nach Befragung der betroffenen Bevölkerung“ (Artikel 7 des Sonderstatutes) zu.

\*\*\*

### ARTIKEL 3

#### **EINFÜGUNG DER HOMOGENITÄT DER GEMEINDEN ALS NOTWENDIGE VORAUSSETZUNG**

Es wird vorgeschlagen, Absatz 1 des Artikels 23 wie folgt abzuändern:

Art. 23

*Zusammenlegung angrenzender Gemeinden*

1. In der Regel aneinander angrenzende Gemeinden, **die in Hinsicht auf ihre Wirtschaftsstruktur, ihr Verbandswesen, ihre Geschichte und Traditionen so homogen wie möglich sind**, können zusammengelegt werden und eine oder mehrere Gemeinden können einer anderen Gemeinde angegliedert werden, wenn die entsprechenden Gemeinderäte den Antrag stellen und einvernehmlich die Bedingungen festlegen. Anstatt mit Beschluss eines oder mehrerer Gemeinderäte kann der Antrag auf Zusammenschluss oder Angliederung gemäß dem im Artikel 24 vorgesehenen

Verfahren gestellt werden. In diesem Fall muss der Antrag der Wahlberechtigten dieselben Angaben über die betroffenen Gemeinden, die Benennung und den Hauptort der neuen Gemeinde enthalten, die in den Beschlüssen der Gemeinderäte angeführt sind. Die mit dem Verfahren laut Artikel 24 eingereichten Anträge dürfen nicht mehr als die Hälfte der in den Zusammenschluss oder in die Angliederung einbezogenen Gemeinden betreffen.

*Omissis*

Artikel 23 legt fest, dass angrenzende Gemeinden unter Verwendung der vorgesehenen Möglichkeiten, wie den Zusammenschluss oder die Angliederung, zusammengelegt werden können oder sich zu einer einzigen Gemeinde zusammenschließen können. In den vom Gesetz vorgesehen Fällen können zwingend diese Modalitäten vorgeschrieben werden, wenn die Gemeinde nicht imstande ist, in angemessener Weise die für den Bürger wesentlichen Dienstleistungen zu erbringen.

Der Zusatz in Absatz 1 gewährleistet, dass bei den Zusammenschlüssen oder Angliederungen auch die Homogenität der Wirtschaftsstruktur, des Verbandswesens, der Geschichte und Traditionen berücksichtigt wird, um zu verhindern, dass es zu Problemen kommt, weil zwischen den Einwohnern der Fraktionen der durch Angliederung entstandenen Gemeinde zu große Unterschiede bestehen.

\*\*\*

#### **ARTIKEL 4 FESTLEGUNG DER FRISTEN FÜR DIE ANBERAUMUNG EINER NEUEN VOLKSABSTIMMUNG**

Es wird vorgeschlagen, folgenden Absatz *2-bis* in den Artikel 301 einzufügen:

Art. 301  
*Einreichung des Antrags*

1. Zu den der Regionalregierung übermittelten und gemäß den Artikeln 21, 22, 23 und 25 dieses Gesetzes sowie gemäß den Artikeln 9, 10, 11, 12, 13 und 14 des DPRÄ vom 12. Juli 1984, Nr. 12/L eingeleiteten Anträgen auf Erhebung von Ortsteilen oder Fraktionen zu selbständigen Gemeinden, auf Abtrennung von Fraktionen von einer Gemeinde zwecks Angliederung an eine andere, auf Änderung der Benennung oder des Hauptorts der Gemeinde sowie auf Berichtigung oder Änderung der Gemeinde- oder Fraktionsgrenzen muss die betroffene Bevölkerung – unbeschadet der Bestimmungen laut Artikel 302 – durch Volksabstimmung befragt werden.

2. Die Anträge sind bei der Landesregierung einzubringen, die sie innerhalb der bindenden Frist von 60 Tagen mit begründeter Stellungnahme an die Regionalregierung weiterleitet.

**2-bis. Die Einreichung des Antrags laut Absatz 1 ist in den fünf, auf die Abhaltung der Volksabstimmung laut Artikel 19 folgenden Jahre, welche die Gebietsabgrenzung der Gemeinde zum Gegenstand hatte, nicht zulässig.**

*omissis*

Dieser Artikel regelt die Modalitäten für die Einreichung des Antrags auf Volksabstimmung. Dieser Änderungsantrag zu Artikel 4 zielt darauf ab, das Rechtinstitut der Volksabstimmung in bewusster und ausgewogener Weise in Anspruch zu nehmen, um der Verschwendung von Ressourcen und Missbräuchen vorzubeugen. Durch die Einfügung von Absatz *2-bis* wird im Besonderen festgelegt, dass es nicht möglich ist, eine neue Volksabstimmung auf dem Gemeindegebiet anzuberaumen, wenn nicht wenigstens fünf Jahre seit der letzten verstrichen sind.

\*\*\*

#### **ARTIKEL 5 FESTLEGUNG DER FRISTEN FÜR DIE ANBERAUMUNG EINER VOLKSABSTIMMUNG**

Es wird vorgeschlagen, folgenden Absatz *1-bis* in den Artikel 302 einzufügen:

Art. 302

*Ausschreibung bzw. Nichtausschreibung der Volksabstimmung*

1. Nach Feststellung der Ordnungsmäßigkeit der Anträge und des Verfahrens ordnet die Regionalregierung – mit Ausnahme der in den Absätzen 2 und 4 vorgesehenen Fälle – die Abhaltung der Volksabstimmung an und legt den Abstimmungstag und die Abstimmungsfrage fest. Der Abstimmungstag wird im Einvernehmen mit dem Regierungskommissär für die betroffene Provinz festgesetzt.

**1-bis. Die Volksabstimmung darf frühestens sechs Monate nach Erlass der Maßnahme laut Absatz 1 abgehalten werden.**

*Omissis*

Artikel 302 legt die Modalitäten fest, nach welchen eine Volksabstimmung anberaumt werden kann sowie die Fälle, in denen dies nicht möglich ist.

Durch die Einfügung von Absatz *1-bis* wird einen Mindestzeitraum von sechs Monaten vorgesehen, in denen die Bürger objektiv über die Vor- und Nachteile der sich aus der Volksabstimmung ergebenden Entscheidungen informiert werden können.

Dies hätte eine größere Bürgerbeteiligung sowie Bereitstellung von Informationen für die Bevölkerung, das Vereinswesens, die Wirtschaft und Gesellschaft zur Folge.

\*\*\*

## **ARTIKEL 6**

### **ERRICHTUNG EINER GARANTIEKOMMISSION FÜR DIE KAMPAGNE IM RAHMEN DER VOLKSABSTIMMUNG**

Es wird vorgeschlagen, Artikel 302-*bis* einzufügen

**Art. 302-bis**

**Garantiekommision für die Kampagne im Rahmen der Volksabstimmung**

**1. Innerhalb von zehn Tagen nach Erlass der Maßnahme laut Artikel 302 Absatz 1 errichtet der Gemeindeausschuss einer jeden Gemeinde eine Garantiekommision für die Kampagne im Rahmen der Volksabstimmung.**

**2. Die Kommission setzt sich aus fünf Mitgliedern zusammen. Vier davon werden innerhalb von 5 Tagen ab dem Antrag zu gleichen Teilen unter den Gemeinderatsmitgliedern der Mehrheit und der Minderheit ausgewählt. Der Vorsitzende der Kommission wird vom Gemeindeausschuss namhaft gemacht und unter den Personen gewählt, die nicht der Gemeindeverwaltung angehören.**

**3. Die Kommission stellt Informationsmaterial zur Frage der Volksabstimmung zusammen und gewährleistet dabei die Objektivität und Unparteilichkeit der von der jeweiligen Gemeinde erstellten Dokumentation.**

*omissis*

Durch die Einfügung von Artikel 302-*bis* wird eine Garantiekommision errichtet, die die Aufgabe hat, Informationsmaterial für die Kampagne im Rahmen der Volksabstimmung zusammenzustellen. Die Kommission hat die größtmögliche Objektivität zu gewährleisten und muss die verschiedenen Positionen berücksichtigen, damit die Bürger objektiv informiert werden.

Die Anwesenheit von Mitgliedern, die sich aus der Mehrheit und Minderheit der einzelnen Gemeinden zusammensetzen, stellt eine weitere Garantie der Objektivität dar. Der Vorsitzende wird vom Gemeindeausschuss ernannt und muss eine außenstehende Person sein, die nicht der Gemeindeverwaltung angehört, so dass eine unparteiliche und korrekte Information der Bürger gewährleistet wird.

\*\*\*

## ARTIKEL 7

### EINFÜHRUNG DER MÖGLICHKEIT, DASS DIE REGIONALREGIERUNG EINE ABSTIMMUNGSFRAGE ZUR ANWENDUNG BRINGEN KANN, DER BEI DER VOLKSABSTIMMUNG NUR ZUM TEIL ZUGESTIMMT WORDEN IST

Es wird vorgeschlagen, in Artikel 331 folgenden Absatz 2-*bis* einzufügen:

Art. 331

*Gültigkeit der Volksabstimmung – Quorum der Abstimmenden und Quorum der Ja-Stimmen*

1. Für die Gültigkeit der Volksabstimmung ist in jeder betroffenen Gemeinde die Beteiligung von mindestens 40 Prozent der Wahlberechtigten erforderlich, wobei die im Verzeichnis der im Ausland wohnhaften italienischen Staatsbürger eingetragenen Personen nicht mitgezählt werden, unbeschadet der Bestimmungen laut Artikel 302 Absatz 3 über die Beschränkung der Volksabstimmung.

2. Das Ergebnis der Volksabstimmung gilt als ablehnend, wenn die Ja-Stimmen zur Abstimmungsfrage nicht mindestens 50 Prozent der gültig abgegebenen Stimmen ausmachen. 3. Wird über mehrere Fragen abgestimmt, so gilt das Ergebnis der Volksabstimmung für die Frage oder für die Fragen als ablehnend, die den im Absatz 2 vorgesehenen Prozentsatz gültiger Ja- Stimmen nicht erreicht haben.

**2-bis. Falls die Volksabstimmung mindestens drei Gemeinden betrifft und die Volksabstimmung in wenigstens zwei die Zustimmung erhalten hat, prüft die Regionalregierung, ob es zweckmäßig ist, nach Anhören der betroffenen Gemeinderäte den Gesetzentwurf laut Artikel 332 Absatz 1 Buchstabe a) einzubringen.**

3. Wird über mehrere Fragen abgestimmt, so gilt das Ergebnis der Volksabstimmung für die Frage oder für die Fragen als ablehnend, die den im Absatz 2 vorgesehenen Prozentsatz gültiger Ja-Stimmen nicht erreicht haben.

*Omissis*

Artikel 331 legt die Regeln für die Gültigkeit der Volksabstimmung fest, um das Verfahren für die Angliederung oder den Zusammenschluss einleiten zu können.

Absatz 2-*bis*, der hier eingefügt wird, sieht eine Regelung für den Fall vor, dass im Rahmen des Verfahrens für den Zusammenschluss von wenigstens drei Gemeinden die Volksabstimmung nur in einigen davon positiv ausfällt, wobei vorgesehen wird, dass die Regionalregierung nach Anhören der betroffenen Gemeinderäte den Gesetzentwurf über den Zusammenschluss trotzdem einbringen kann.

Die Genehmigung dieses Absatzes würde das Verfahren für die Angliederung oder den Zusammenschluss jener Gemeinden, in denen die Bevölkerung sich für die Errichtung einer neuen Gemeinde ausgesprochen hat, aufrecht erhalten und würde so Ressourcen einsparen, die ansonsten aufgrund einer teilweisen Ablehnung verloren gehen würden.

\*\*\*

## ARTIKEL 8

### AUFGABEN DER REGIONALREGIERUNG NACH ERFOLGTER ABSTIMMUNG

Es wird vorgeschlagen, in Artikel 332 Absatz 1 den Buchstaben b-*bis*) einzufügen:

Art. 332

*Aufgaben der Regionalregierung nach erfolgter Abstimmung*

1. Innerhalb von 30 Tagen nach der Volksabstimmung übermittelt die Regionalregierung dem Regionalrat:

a) den entsprechenden Gesetzentwurf, wenn bei der Abstimmung die allgemeine Zustimmung zu dem gemäß Artikel 301 eingereichten Antrag erreicht wurde;

b) einen Beschlussvorschlag zur Rückverweisung des Antrags, wenn bei der Abstimmung die allgemeine Zustimmung zu dem gemäß Artikel 301 eingereichten Antrag nicht erreicht wurde;

**b-bis) in dem von Artikel 331 Absatz 2-bis vorgesehenen Fall den Gesetzentwurf oder den Beschlussfassungsvorschlag mit der Ablehnung des Antrags.**

Artikel 332 legt die Aufgaben des Regionalausschusses nach der Volksabstimmung je nach deren Ergebnis fest.



Der Zusatz von Buchstabe *b-bis*) bewirkt, dass die Regionalregierung nach Anhören der Gemeinderäte der Gemeinden, in denen bei der Abstimmung die allgemeine Zustimmung erreicht wurde, dem Regionalrat den Gesetzentwurf über den Zusammenschluss derselben übermittelt oder den Beschlussfassungsvorschlag mit der Ablehnung des Antrags, falls dieser Weg als nicht gangbar erachtet wird.

Die Umsetzung dieser Bestimmung würde es der Regionalregierung ermöglichen, im Einvernehmen mit den Gemeinden, in denen die Volksabstimmung die Zustimmung erhalten hat, einen Gesetzentwurf zum Zusammenschluss dieser Gemeinden einzubringen, während die Gemeinden, in denen keine Zustimmung erfolgt ist, davon ausgeschlossen wären. Die Regionalregierung kann auf jeden Fall nach den Beratungen mit den betroffenen Gemeinderäten den Beschluss mit der Ablehnung des Antrags einreichen, falls der Weg des Zusammenschlusses als nicht gangbar angesehen wird.

Anhand dieser Bestimmung soll das Verfahren der Angliederung zu Ende geführt werden, auch wenn dies im Vergleich zum ursprünglichen Plan nur teilweise erfolgt. Auf diese Weise soll dem Willen der Bevölkerung Rechnung getragen und unter anderem verhindert werden, dass die bereits für den Antrag zur Volksabstimmung getätigten Ausgaben nicht umsonst ausgegeben wurden.

**GESETZENTWURF NR. 15/XVI**  
**Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 2 vom 3. Mai 2018**  
**(Kodex der örtlichen Körperschaften der autonomen Region Trentino-Südtirol) betreffend**  
**den Zusammenschluss von Gemeinden**

**Art. 1**

*Änderung des Artikels 19 des Regionalgesetzes Nr. 2 von 2018*

1. Nach Absatz 1 des Artikels 19 des Regionalgesetzes Nr. 2 von 2018 werden folgende Worte hinzugefügt: „Der Beschluss der Regionalregierung legt außerdem die Kriterien für die Umschichtung des Beitrages laut den Absätzen 4 und 5 im Falle von Gebietsänderungen gemäß den Artikeln 21 und 22 fest.“.

**Art. 2**

*Ergänzung des Artikels 21 des Regionalgesetzes Nr. 2 von 2018*

1. In Artikel 21 des Regionalgesetzes Nr. 2 von 2018 wird nach Absatz 2 folgender Absatz hinzugefügt:

„2-*bis*. Von der Einwohnerzahl laut Absatz 1 und Absatz 4 des Artikels 20 wird für die Fraktionen und Hauptorte abgesehen, die bis zur Genehmigung des Gesetzes laut Artikel 18 eine selbständige Gemeinde bildeten, sofern der von Artikel 301 geregelte Antrag nach zwei Jahren und innerhalb von 10 Jahren nach der Errichtung der neuen Gemeinde eingereicht wird.“.

**Art. 3**

*Änderung des Artikels 23 des Regionalgesetzes Nr. 2 von 2018*

1. In Artikel 23 Absatz 1 werden nach den Worten „angrenzende Gemeinden,“ die Worte „,die in Bezug auf ihre Wirtschaftsstruktur, ihr Verbandswesen, ihre Geschichte und Traditionen so homogen wie möglich sind,“ eingefügt.

**Art. 4**

*Änderung des Artikels 301 des Regionalgesetzes Nr. 2 von 2018*

1. In Artikel 301 des Regionalgesetzes Nr. 2 von 2018 wird nach Absatz 2 folgender Absatz hinzugefügt:

„2-*bis*. Die Einreichung des Antrags laut Absatz 1 ist in den fünf auf die Abhaltung der Volksabstimmung laut Artikel 19 folgenden Jahre, welche die Gebietsabgrenzung der Gemeinde zum Gegenstand hatte, nicht zulässig.“.

## **Art. 5**

### *Änderung des Artikels 302 des Regionalgesetzes Nr. 2 von 2018*

1. In Artikel 302 des Regionalgesetzes Nr. 2 von 2018 wird nach Absatz 1 folgender Absatz hinzugefügt:

„1-bis. Die Volksabstimmung darf frühestens sechs Monate nach Erlass der Maßnahme laut Absatz 1 abgehalten werden.“.

## **Art. 6**

### *Einführung des Artikels 302-bis in das Regionalgesetz Nr. 2 von 2018*

1. Nach Artikel 302 des Regionalgesetzes Nr. 2 von 2018 wird folgender Artikel eingefügt:

#### *„Art. 302-bis*

##### *Garantiekommision für die Kampagne im Rahmen der Volksabstimmung*

1. Innerhalb von zehn Tagen nach Erlass der Maßnahme laut Artikel 302 Absatz 1 errichtet der Gemeindeausschuss einer jeden Gemeinde eine Garantiekommision für die Kampagne im Rahmen der Volksabstimmung.

2. Die Kommission setzt sich aus fünf Mitgliedern zusammen. Vier davon werden innerhalb von 5 Tagen ab dem Antrag zu gleichen Teilen unter den Gemeinderatsmitgliedern der Mehrheit und der Minderheit ausgewählt. Der Vorsitzende der Kommission wird vom Gemeindeausschuss namhaft gemacht und unter den Personen gewählt, die nicht der Gemeindeverwaltung angehören.

3. Die Kommission stellt Informationsmaterial zur Frage der Volksabstimmung zusammen und gewährleistet dabei die Objektivität und Unparteilichkeit der von der jeweiligen Gemeinde erstellten Dokumentation.“.

## **Art. 7**

### *Änderung des Artikels 331 des Regionalgesetzes Nr. 2 von 2018*

1. In Artikel 331 des Regionalgesetzes Nr. 2 von 2018 wird nach Absatz 2 folgender Absatz hinzugefügt:

„2-bis. Falls die Volksabstimmung mindestens drei Gemeinden betrifft und die Volksabstimmung in wenigstens zwei die Zustimmung erhalten hat, prüft die Regionalregierung, ob es zweckmäßig ist, nach Anhören der betroffenen Gemeinderäte den Gesetzentwurf laut Artikel 332 Absatz 1 Buchstabe a) einzubringen.“.

## **Art. 8**

### *Änderung des Artikels 332 des Regionalgesetzes Nr. 2 von 2018*

1. In Artikel 332 Absatz 2 des Regionalgesetzes Nr. 2 von 2018 wird nach Buchstabe b) folgender Buchstabe eingefügt:

„b-bis) in dem von Artikel 331 Absatz 2-bis vorgesehenen Fall den Gesetzentwurf oder den Beschlussfassungsvorschlag mit der Ablehnung des Antrags.“.